

■ PRAIA A MARE I consiglieri Scorza e Marsiglia sul caso della “fabbrica dei veleni”

“Marlane”, quesiti inquietanti

L'acquisto di terreni da parte del Comune e il nuovo processo penale

di GUIDO SCARPINO

PRAIA A MARE - «Quando e come il sindaco di Praia e la sua giunta vogliono informare i cittadini praiesi di ciò che accadrà il 5 settembre?» E' il quesito che pone l'avvocato Norina Scorza, capogruppo di “Noi per Praia”, collocato all'opposizione in consiglio comunale, in relazione alle nuove perizie sul sito dell'ex stabilimento Marlane (strutture edilizie, impiantistiche, acque e cunicoli sotterranei e dei terreni, inclusi quelli ceduti al Comune di Praia a Mare) in corso di svolgimento nell'ambito del nuovo processo in cui risultano imputati a vario titolo sette ex dirigenti del Gruppo Marzotto. A questi ultimi viene infatti contestato di aver omesso di proteggere i dipendenti dello stabilimento dai rischi da contatto con sostanze altamente nocive per la salute cagionando il decesso e lesioni gravissime di 38 dipendenti. Scopo dei periti incaricati dal Giudice, supportati dai tecnici per l'esecuzione delle perizie probatorie ed in coerenza al Piano delle Indagini, è quello di accertare se



La Procura della Repubblica e il Tribunale di Paola

nell'area interessata dall'attività produttiva del gruppo Marzotto vi siano evidenze di contaminazioni ed in quale concentrazione e se tale da aver generato rischi sanitari per i lavoratori operanti nel sito in cui fra decessi e insorgenza di lesioni neoplastiche sono stati denunciati oltre 150 casi. «Chi pagherà gli errori di questa amministrazione?», s'interroga la consigliera comunale, ricordando che già il consigliere comunale di opposizione, Francesco Marsiglia, il

30.09.2015 rappresentava quelle «perplexità che oggi sono diventate realtà». Riassumiamo in breve, quindi, quell'intervento di Marsiglia del 2015 in cui si contestava l'acquisizione di beni e proprietà ex Marlane da parte del Municipio, che - secondo il sindaco - «arricchiscono il patrimonio del Comune»: «A quale prezzo è avvenuto tutto ciò?», si chiedeva Marsiglia. Aggiungendo: «Per quanto mi riguarda, pur essendo stato convinto dai risultati peritali della sentenza penale,

circa l'assenza di disastro ambientale nell'area industriale ex-Marlane, non ritengo di poter essere d'accordo sulla proposta di acquisizione dei beni, scaturita da un accordo raggiunto dopo 4 giorni di trattativa segreta tra sindaco, assessori e delegati della Marzotto. E in questa trattativa non emergono, però, o non sono stati resi palesi gli argomenti scientifici o comunque convincenti che

Sono in atto
le nuove
perizie sul sito

hanno potuto, in qualche modo, giustificare la “resa” e il mutato atteggiamento del Sindaco in ordine alla vicenda Marlane. Non si sono capiti quali siano stati i motivi veri che hanno indotto il Comune di Praia a Mare a ritirare la costituzione di parte civile nel processo di appello - aggiungeva il consigliere comunale - in cui i legali del Comune, quelli bravi scelti dalla Giunta Praticò, avrebbero potuto finalmente dimostrare la loro “verità” di colpevolezza della Marzotto e dei suoi dirigenti, verità tanto sbandierata in conferenze ed interviste insieme

al sindaco, quello stesso sindaco che oggi, però, unitamente ai suoi assessori stranamente la contraddice. Per me la verità è, fino a prova contraria, la sola emersa dalle risultanze processuali... Fra le tante emerse qual è però, quella vera per il nostro sindaco? Quella di ieri o quella di oggi? E ancora meglio - e qui mi viene il dubbio - era speculazione quella di ieri o è speculazione quella di oggi,

contraddittorie, ma identiche nell'obiettivo? Ma non sarebbe stato più logico chiedere alla Marzotto qualche metro di terreno in meno e qualche sondaggio in più, fuori dall'area definita dal Piano di caratterizzazione, proprio perché, come riportato nell'ordinanza sindacale 34/15 oggi revocata, l'indagine preliminare ai sensi dell'art. 242 della 152/06 ha interessato il settore ovest escludendo quelle parti di aree che ora il comune si accinge ad acquisire?». Tra le altre cose, questo è quanto chiedeva Marsiglia nel 2015.

■ SCALEA

Lotta dell'ente agli insetti

di STEFANIA SAPIENZA

SCALEA - Le mutate condizioni meteo climatiche verificatesi nell'ultimo decennio, con aumento delle temperature e dell'umidità, hanno favorito in particolare la diffusione della zanzara tigre. Alcune malattie virali, tra cui la chikungunya, la febbre dengue e l'energente zikavirus sono trasmesse proprio dalle zanzare tigre. Ecco perché l'amministrazione comunale ha deciso di attivarsi con azioni proprie e intimando anche a proprietari terrieri, aziende agricole, amministratori di condomini, responsabili di cantiere e di siti industriali e artigiani di adottare...